

Il clima di tensione nella politica locale

Abbiamo atteso a lungo - facendo leva su buon senso e prudenza - prima di prendere posizione sui fatti che stanno caratterizzando gli ultimi anni della vita politica e sociale santangiolina. Il rischio era di arrivare a conclusioni affrettate e mettere insieme, sullo stesso piano, singoli episodi slegati. Oggi però, quanto accaduto a un esponente politico di lungo corso (una bandiera gettata nel giardino di casa nottetempo con pesanti minacce al suo riguardo) impone una riflessione seria, da condividere con la società civile del nostro paese, per tentare di fare un passo avanti.

Chiariamo subito un aspetto. Non sappiamo chi sia l'autore delle minacce e attendiamo la conclusione del lavoro dei carabinieri della stazione di Sant'Angelo e degli agenti della Digos della Questura di Lodi. Auspichiamo sia fatta chiarezza al più presto, ma aggiungiamo che quest'ultimo episodio si inserisce in un contesto che desta preoccupazione e che vede un confronto politico teso e segnali crescenti di intolleranza ed estremismo. Siamo di fronte a una situazione che le forze democratiche della nostra città devono affrontare con fermezza, determinazione e soprattutto buon senso, evitando di esasperare i toni.

Da parte nostra proviamo a fornire tre piccoli spunti. Primo. Non dobbiamo più essere disposti ad accettare o sottovalutare episodi che vanno al di là delle regole civili del confronto politico. Il nostro invito è rivolto in primo luogo a quanti hanno ricevuto dagli elettori il delicato incarico di rappresentarli nel consiglio comunale.

Secondo. Facciamo attenzione ai segnali di emarginazione, delusione, isolamento, frustrazione che possono emergere dal nostro contesto sociale. L'estremismo e l'intolleranza si nutrono proprio di questo, non lasciamo campo libero a chi vuole semplicemente cavalcare il malcontento.

Terzo. Un dibattito politico alto, magari anche ruvido ma costruttivo, può essere un efficace antidoto ai segnali di pericolo che abbiamo fin qui descritto. E il senso di responsabilità di tutti è fondamentale: occorre evitare di delegittimare l'avversario e scegliere con cura i contesti e i momenti pubblici a cui partecipare. E, se necessario, imparare a dire dei no.

Elezioni del 4 marzo, la Lega è il primo partito in città

La coalizione di centrodestra si conferma "pigliatutto" con il 60 per cento dei consensi

di **Lorenzo Rinaldi**

La Lega nord esce nettamente vincitrice dalle elezioni politiche e regionali del 4 marzo scorso. Il partito di Salvini, storicamente radicato a Sant'Angelo ma mai in grado realmente di competere alla pari con Forza Italia, compie un balzo in avanti significativo e diventa di gran lunga la prima forza politica della città. Crolla invece proprio Forza Italia, che nel 2005 si presentava sotto le insegne del Popolo della libertà. Perde terreno il Partito democratico (calo tra i 4 e i 5 punti percentuali a seconda



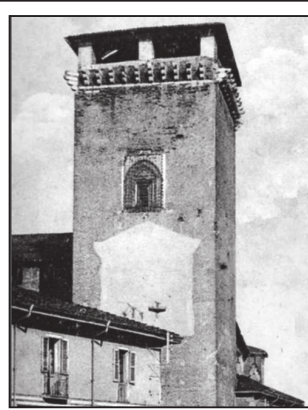
del ramo del Parlamento), in una piazza da sempre difficile per il centrosinistra. Il Movimento 5 Stelle

incrementa il numero dei consensi (meglio al Senato che alla Camera) e diventa il terzo partito a livello locale

dietro Lega e Forza Italia, superando il Pd. I partiti alla sinistra dei Dem, Liberi e Uguali e Potere al Popolo, insieme faticano a raggiungere la soglia del 2 per cento. Le formazioni di estrema destra, Casapound e Forza nuova, complessivamente superano il 2 per cento ma, va detto, con una modesta crescita in termini assoluti rispetto ai dati registrati alla Camera nel 2013.

Le urne dunque hanno consegnato una certezza e una novità. La certezza è che Sant'Angelo rimane in maniera granitica una realtà di centrodestra: i voti si spo-

segue a pagina 2



STORIA

La torre del castello e l'arbitrario diritto di proprietà degli austriaci

pagina 5

CULTURA

Il grazie del governo per l'impegno accademico di Gianluigi Rozza

pagina 4



Ospedale, il mammografo finisce a Lodi. La decisione si poteva evitare?

È notizia della metà di marzo che il mammografo dell'ospedale Delmati di Sant'Angelo è stato smontato e trasferito all'ospedale Maggiore di Lodi. Una decisione adottata dalla direzione della Asst (la vecchia Azienda ospedaliera) con l'obiettivo di potenziare il servizio nel capoluogo, il cui presidio ospedaliero ora avrà a disposizione due mammografi. La finalità di questa operazione è tagliare le liste d'attesa delle mammografie, che ad oggi, se si escludono i casi urgenti, sono di circa un anno. E dunque, oltre al mammografo trasferito da Sant'Angelo, l'ospedale di Lodi metterà in campo turni straordinari per smaltire gli esami pregressi non ancora effettuati, con prestazioni anche il sabato mattina. Al Delmati di Sant'Angelo rimarranno le visite senologiche e le ecografie mammarie.

Alla luce di tutto ciò, sono almeno quattro le considerazioni/domande che poniamo.

1. Le santangioline che fino ad oggi hanno effettuato le mammografie al Delmati saranno costrette a recarsi a Lodi per la medesima prestazione che fino a poche settimane fa avevano a Sant'Angelo. Di certo un disagio in più.

2. Il presidio ospedaliero di Sant'Angelo si impoverisce e

si tratta dell'ennesimo taglio che deve subire, senza che vi sia stata una reale contropartita.

3. Il Delmati era un punto di riferimento per le mammografie non solo per le donne di Sant'Angelo, ma anche per quelle dei centri vicini. Oggi tutto questo indotto si sposta a Lodi.

4. Il territorio nulla sapeva di questa scelta e i cittadini lo hanno appreso solo dagli

organismi di stampa. Gli amministratori comunali di Sant'Angelo erano a conoscenza di questa decisione?

Per una notizia negativa, ve ne è anche una positiva. Negli scorsi giorni i vertici della sanità lodigiana hanno annunciato dalle colonne de "il Cittadino" una rivoluzione per le radiografie. Già oggi è possibile effettuare le radiografie al torace senza prenotazione dalle 10 alle 13, dal mese di aprile i referti saranno disponibili già alle 15 del giorno stesso. E questo in tutti e quattro i presidi ospedalieri della provincia di Lodi. Inoltre al Delmati è in programma il potenziamento della Radiologia e a breve arriveranno un nuovo ecografo e una nuova sala diagnostica digitale. Sono iniziati anche i lavori per la risonanza magnetica.

L.R.



La chiesa di San Rocco torna a splendere

Riaperta a Pasqua dopo il restauro

di **Giancarlo Belloni**

Riaperta solennemente nella notte di Pasqua, la chiesa di San Rocco ha regalato ai fedeli una forte emozione quando, al termine della liturgia della luce, la volta restaurata è apparsa in tutta la sua bellezza!

Un'emozione che qualche giorno prima abbiamo provato anche noi, ospiti del parroco don Angelo Manfredi, che ci ha guidati, a cantiere ancora aperto, alla scoperta degli importanti interventi effettuati su una delle chiese più antiche di Sant'Angelo.

Infiltrazioni, umidità, fumo delle candele, incrostazioni e polveri accumulate negli anni avevano reso necessario un intervento che si è mosso sotto due aspetti: da una parte la ripulitura della volta con il ripristino delle immagini e

la tinteggiatura delle pareti, dall'altra una serie di provvedimenti più strutturali quali un nuovo impianto di illuminazione a led ed un moderno sistema di riscaldamento con pedane radianti poste sotto le panche, alimentato da una nuova caldaia a metano.

Sotto la direzione dell'arch. Giuseppe Rossi e l'apporto dei restauratori Alessandro Brogna e Fabio Zignani, i lavori (costati circa 113.000 euro dei quali 54.000 erogati dalla Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi), dopo quasi sei mesi di chiusura, hanno restituito al culto un tempio sicuramente più confortevole che merita di essere "riscoperto" anche nella sua storia e nelle sue componenti architettoniche e iconografiche.

Notizie storiche sulla chiesa *segue a pagina 3*